

«Grazie Roberto #Baggio»: anche il premier Paolo Gentiloni su Twitter ha ringraziato il Divin codino che ha festeggiato i 50 anni nelle zone del sisma

# Baggio, i 50 anni tra i terremotati

## «Questa gente esempio per tutti»

*Il campione si commuove: «Il compleanno più bello della mia vita»*

**“** Sono qui per capire

Volevo vedere di persona  
Con il sindaco  
cercheremo di fare  
qualcosa di concreto



di ROBERTO BORGIONI

■ PERUGIA

**FUORICLASSE** nel calcio, campione nella vita. Prima va ad Amatrice, poi a Norcia, nelle terre sventrate dalla furia del sisma. Roberto Baggio decide di festeggiare il suo cinquantenario tra i terremotati del Centro Italia. Tra la gente che soffre, tra chi ha perso tutto e tra coloro che piangono ancora i propri cari rimasti schiacciati sotto i cumuli di macerie. Mentre il mondo dello sport lo ricorda per le imprese compiute sul campo e sui social impazza l'hashtag #Baggio50, il Divin codino si commuove davanti a quel che resta del centro reatino distrutto dal sisma del 24 agosto.



**EMOZIONE** Roberto Baggio tra i terremotati A Norcia i fan lo hanno festeggiato con una grande torta. Qui sopra, Baggio in posa con un soldato. Sotto, si commuove durante l'intervista di Rainews. In alto a destra con il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi



**PIROZZI: COME NOI**

«Sei caduto e ti sei rialzato  
Questa dovrà essere  
anche la nostra storia»

«**E' MOLTO** emozionante, sconvolgente. Per capire bisogna venire qui, la televisione non rende reale la situazione. Volevo rendermi conto da vicino di cosa volesse dire», commenta Baggio. Poi l'incontro e l'abbraccio con il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, anche lui uomo di calcio visti i suoi trascorsi da allenatore: «Resteremo in contatto con Sergio e cercheremo di fare qualcosa di concreto», assicura il 'Divin codino', che fino all'ultimo ha cercato di mantenere il più stretto riserbo sulla visita.

«**QUANDO** ho deciso di venire qui? Nei giorni scorsi», si limita a dire il campione, accompagnato dalla sua famiglia. Per quel che riguarda le cinquanta candeline, l'ex calciatore le considera «un bel traguardo, ma bisogna avere lo spirito sempre giovanile e andare avanti. La vita impone sempre delle sfide per tutti», dice. Parole che in questa terra ferita dalle scosse risuonano ancora più forti.

**SECONDO** il sindaco Pirozzi, Baggio è un esempio per la popolazione dei terremotati. «Quante ne hai superate tu? - ha detto all'ex numero 10 di Fiorentina e juven-

## I cani del sisma adottati dai cardiopatici

### Un patto d'amore e di aiuto reciproco

■ MILANO

**JACK**, 5 anni, un incrocio di setter molto vivace e gioioso di carattere; Lola, 2 anni, calma e paciosa, razza si può dire 'arlecchino': sono i primi due cani, abbandonati in zone terremotate, che vengono adottati da altrettanti cardiopatici con l'obiettivo di allungare, e di molto, la vita di entrambi, umani e animali. È l'attuazione concreta del progetto, che supera il concetto di semplice pet-therapy, della Fondazione Iseni di Malpensa. Iniziativa - è stato spiegato in conferenza stampa - prima in Italia. A questo scopo è stata firmata ieri una convenzione con l'associazione Animal's Emergency onlus di Trezzano sul Naviglio (Milano). D'ora in poi i pazienti degli istituti di ricovero e cura-Gruppo Iseni sanità potranno gratuitamente, se lo vorranno, proseguire la loro terapia facendo entrare in famiglia un cane. La struttura è poi disponibile a fare da tramite con altri centri per l'adozione di animali, sapendo che ben 100-150 mila cani vengono abbandonati ogni anno in Italia e la gran parte di loro muore investito da auto o per gli stenti. Jack e Lola vengono da un centro di Foligno, nella provincia di Perugia devastata dal terremoto, partner di Animal's Emergency che a Trezzano ha una ventina di animali un quarto dei quali già preparati per vivere con un cardiopatico.

tus - Ti allenai, fai la fisioterapia, ritorni in campo, ricadi e ti rialzi. Ecco, questo è il messaggio dello sport e questa sarà la storia di Amatrice». A seguire, il pranzo con i cittadini e i volontari nella tensostruttura della Protezione civile e una visita alla zona rossa.

**POI BAGGIO** ha salutato per spostarsi di pochi chilometri. Nella tarda serata l'arrivo a Norcia, accolto da una folla di persone. In sottofondo il coro dei bambini che intonano «tanti auguri a te». Tra strette di mano, abbracci e selfie, c'è anche chi si fa autografare il gesso della gamba. «Tutti han-



no a che fare con difficoltà e problemi nella propria vita, io credo che la differenza la faccia l'atteggiamento nell'affrontarli. Se ti lasci andare, perdi un'occasione per misurare quanto è grande la tua vita», afferma il campione.

**E ANCORA:** «La gente qui è am-

mirevole, umile e vive per le cose semplici, è un esempio per tutti». Poi la festa, con tanto di torta e brindisi, nella tensostruttura della Protezione civile che fino a pochi giorni fa ospitava la mensa per gli sfollati. «È il compleanno più bello della mia vita», confessa Baggio, con un filo di voce e gli occhi lucidi.